

Un voto che serve al cambiamento



Siamo agli ultimi giorni di una strana e confusa campagna elettorale, caratterizzata da risse e insulti, menzogne e promesse irrealizzabili. E costellata di scandali giudiziari, sintomo della gravità di una questione morale che va ben oltre l'immaginabile. La corruzione è un problema gigantesco, succhia risorse alla ricchezza pubblica, è una zavorra per la società, l'economia e lo sviluppo del paese. Il ritorno alla legalità è la condizione per ridare ossigeno all'economia onesta, creare lavoro, coesione sociale, offrire prospettive di futuro ai giovani. D'altra parte c'è chi come Berlusconi in campagna elettorale ripropone l'apologia delle mazzette e la filosofia dei condoni, incita all'evasione e strizza l'occhio a quella parte del paese che ha fatto dell'illegalità diffusa divenuta normalità quotidiana il suo principio morale. È l'idea di una società che premia il più furbo e non il più capace, in cui per competere bisogna barare e calpestare i diritti degli altri.

Di fronte a tutto questo è forte il rischio che in tanti cittadini prevalgano la rabbia e la rassegnazione, la sfiducia nella partecipazione civica e nella politica, la convinzione che è meglio astenersi, oppure seguire chi urla più forte, affidarsi al demagogo che promette di mandare tutti a casa. Ma la storia ci insegna che il vento del populismo non porta niente di buono e produce solo rischi per la democrazia. Bisogna recuperare il rispetto delle regole e il senso del limite: delle leggi, della politica, e anche dell'azione giudiziaria, perché non basta il diritto penale a riscattare il bisogno di giustizia di una società impoverita e mortificata. L'Italia ha bisogno anzitutto di liberarsi di chi l'ha portata in questo disastro, restituire dignità alle sue istituzioni democratiche, recuperare la fiducia nella vita pubblica e nella politica, che non è tutta uguale e tutta ugualmente collusa.

Le elezioni del 24 febbraio sono l'occasione per il cambio di marcia. Serve un moto di riscatto civico che imponga moralità, legalità, lavoro e giustizia sociale come priorità del prossimo governo. Il voto di protesta contro tutto e tutti non basta, rischia solo di produrre il caos dell'ingovernabilità o favorire il ritorno al potere di chi ci ha spinti sull'orlo del baratro. L'unica possibilità per garantire un governo in grado di avviare il necessario cambiamento è che dalle urne esca una solida maggioranza di centrosinistra. Su questo dovremmo riflettere tutti prima del voto.

Paolo Beni



Nessun supereroe solo persone vere

Politiche 2013

Serve una svolta Vota per il centro-sinistra

Il nostro è un Paese straordinario. L'Italia possiede una delle Costituzioni più belle del mondo, scritta da persone che hanno creduto nella democrazia, nella partecipazione attiva dei cittadini, nella solidarietà e nella giustizia. Viviamo in un Paese ricco di un patrimonio culturale, artistico e naturalistico che tutto il mondo ci invidia. Per secoli abbiamo dato vita a una importante cultura

umanistica e scientifica. Abbiamo fatto della partecipazione civica il pilastro fondamentale della nostra democrazia. Il nostro statuto dei lavoratori è un caposaldo della difesa dei diritti e della piena attuazione del primo articolo della Carta Costituzionale. Siamo stati protagonisti del progetto di costruzione dell'Unione Europea.

continua a pagina 2

Nessun supereroe, solo persone vere

segue dalla prima pagina

Ma rischiamo di perdere la bussola. Siamo nel pieno della burrasca della crisi. Una crisi strutturale, economica e sociale, culturale e ambientale. Il mondo non è più lo stesso. I nuovi equilibri economici e sociali globali mettono a rischio i diritti conquistati con fatica dal dopoguerra ad oggi. In nome di uno sviluppo basato sullo sfruttamento dissennato del suolo e delle risorse naturali, rischiamo di distruggere il pianeta e di consegnare alle generazioni future un'Italia sempre più brutta e devastata. Gli effetti della crisi spingono intere fasce della popolazione a rifugiarsi nell'egoismo sociale e creano terreno fertile al dilagare di nuovi populismi. Vent'anni di governo della destra populista hanno messo in ginocchio l'Italia. Hanno distrutto legami sociali, impoverito le persone, rapinato le risorse economiche e naturali, garantito i grandi poteri, imbavagliato e depotenziato ogni forma di opposizione democratica. La sistematica distruzione del sistema di welfare e di quello dell'istruzione e della conoscenza stanno ipo-

tecando seriamente il nostro comune futuro.

Anche in Europa ci siamo allineati al pensiero unico dei grandi poteri economico-finanziari, che sta disgregando l'Unione e strangolando interi Paesi. Per questo c'è bisogno di un cambiamento radicale, che rimetta al centro dell'agenda politica i principi fondamentali della nostra Costituzione e i diritti che garantisce a tutti i cittadini e le cittadine: l'uguaglianza, il lavoro, il reddito, la sicurezza sociale, i diritti sociali, civili e culturali, la responsabilità sociale delle imprese, la difesa dell'ambiente, l'equità e la partecipazione attiva dei cittadini. Dobbiamo costruire un nuovo modello di sviluppo equo e sostenibile.

L'Archi, associazione di promozione sociale e culturale, ha continuato a svolgere in questi anni difficili il ruolo di animatore dei territori, promuovendo socialità e partecipazione. Ha messo in campo iniziativa politica ed elaborazione culturale. Ha lavorato con altre organizzazioni del terzo settore, reti e movimenti sociali, sindacati ed enti

locali, per costruire un'alternativa alla deriva populista.

Il nostro progetto associativo si propone di dare voce a chi non ce l'ha e offrire alle persone l'opportunità di essere protagoniste in prima persona della costruzione di un mondo migliore. Con l'autonomia che ha sempre caratterizzato la nostra iniziativa, intendiamo impegnarci nell'appuntamento elettorale del 24 e 25 febbraio, il cui esito sarà decisivo per garantire al paese la svolta di cui c'è drammaticamente bisogno.

Per questo invitiamo tutti e tutte ad un impegno straordinario per sostenere i partiti del centro-sinistra. Lo faremo promuovendo iniziative, incontri di approfondimento e conoscenza sui temi che ci stanno a cuore, coinvolgendo il maggior numero di cittadini in un confronto costante con le forze politiche, sostenendo in particolare i candidati e le candidate che sono espressione della nostra associazione.

Premessa del documento sulle elezioni della Presidenza Nazionale Arci

Da che parte stare. Un appello di Afgana, Associazione Ilaria Alpi, 46mo Parallelo/Atlante delle guerre

È stata presentata recentemente la quarta edizione dell'Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo. Nella discussione emersa abbiamo scelto di interpellare, in occasione delle prossime elezioni (importanti come mai per il nostro Paese e per il suo ruolo nel mondo), le forze politiche su alcune scelte che ci sembrano all'ordine del giorno e che riguardano in particolare l'articolo 11 della nostra Costituzione il cui attacco è inequivocabile: «l'Italia ripudia la guerra...»

I partiti e le coalizioni che si presentano alle elezioni del 24 e 25 febbraio 2013 mostrano, nei programmi proposti agli elettori, carenze e vuoti per ciò che riguarda la politica estera. Non chiariscono cosa intendono fare una volta chiamate a governare, non indicano ai cittadini la posizione del Paese su questioni importanti quali la partecipazione a missioni armate, il ruolo nel Mediterraneo, la cooperazione internazionale, la funzione della Nato e delle Nazioni Unite, i rapporti commerciali con Paesi che non rispettano i diritti umani e la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo. Per questa ragione, le associazioni e i cittadini che sottoscrivono questa lettera aperta chiedono ai partiti, alle liste, ai movimenti e ai singoli candidati che si propongono

no come parlamentari della Repubblica di rispondere alle seguenti domande che costituiscono per noi un elemento dirimente per la politica estera e di difesa della prossima legislatura. Prima del voto renderemo pubbliche le risposte che avremo ricevute

Siete favorevoli o contrari all'acquisto degli F35 e dei due sommergibili U212? Se no, come intendete investire il denaro risparmiato? Se sì, quale sarà l'impiego operativo di questi acquisti?

Siete favorevoli o contrari a ridiscutere e cambiare la legge Di Paola, che permette al Ministero della Difesa di spendere fuori dal controllo parlamentare?

Siete favorevoli o contrari ad aumentare i fondi destinati alla cooperazione internazionale?

Siete favorevoli o contrari a contrastare traffici illeciti di armi e altro che alimentano conflitti locali e che hanno 'deciso' l'esecuzione di giornalisti coraggiosi come Ilaria Alpi e Miran Hrovatin?

Siete favorevoli o contrari a ridefinire e rendere nota la politica dell'Italia nell'area mediterranea?

Siete favorevoli o contrari a rendere nota l'agenda del ritiro dall'Afghanistan e dagli altri scenari di guerra (Kosovo, Libano) dei nostri

militari?

Siete favorevoli o contrari a stabilire, in questi scenari di guerra, una eventuale quota di cooperazione civile per non abbandonare i Paesi?

Siete favorevoli o contrari a considerare il rispetto dei 'diritti umani', così come sanciti dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, clausola indispensabile per qualsiasi operazione italiana (acquisto, vendita, investimento, cooperazione) all'estero pubblica o privata? Siete favorevoli o contrari ad un'azione di ristrutturazione e rilancio delle Nazioni Unite?

Siete favorevoli o contrari a chiarire il ruolo della Nato e dei paesi membri sullo scenario internazionale?

Siete favorevoli o contrari a stabilire che le decisioni di politica estera e di difesa contemplino maggiori spazi di dialogo istituzionalizzati per la società civile e i cittadini?

Le risposte di partiti, liste, movimenti e candidati devono pervenire al seguente indirizzo: dacheparte@gmail.com

Primi firmatari: *Tavola della Pace, Arci, Arcs, Lettera22, Amani, Cipsi, Educaid, Voglio Vivere Onlus, Beati Costruttori di Pace, Terra del Fuoco, Koinonia Roma, Legambiente, Aam Terranuova Edizioni*

Il mercato autogestito per far fronte alla crisi

del giornalista greco Argiris Panagopoulos

La Grecia si prepara a un nuovo sciopero generale per il 20 febbraio, mentre i conti del governo di Samaras e della troika ancora una volta non tornano. Altri tagli sembrano improponibili. Già il governo è stato costretto alla precettazione per fermare gli scioperi nei mezzi pubblici di Atene e nei porti greci, ma non è riuscito a fermare la protesta degli agricoltori che hanno minacciato di bloccare il paese se il governo continuerà con la linea dura. L'applicazione del 'Terzo Memorandum' è il colpo di grazia per l'economia. I rappresentanti della troika si ritroveranno il 25 febbraio ad Atene per discutere un altro fallimento delle loro politiche: le entrate evidenziano un nuovo buco di 305 milioni di euro rispetto agli obiettivi fissati e una flessione del 16% dal gennaio del 2011, a causa del crollo degli introiti dell'Iva. Pare che i cervelloni della troika abbiano sottovalutato ancora una volta le conseguenze nefaste delle loro politiche sul piano dei consumi e dell'evasione fiscale. La recessione sembra sfuggita a ogni controllo, facendo saltare le previsioni delle autorità greche e internazionali. Il governo di Samaras ingaggia una nuova gara contro il tempo per garantire il pagamento della prossima tranche di debiti, mentre la troika pretende che il parlamento greco voti un nuovo programma di lacrime e

sangue. Il continuo aumento della disoccupazione, il nuovo taglio delle pensioni, la precettazione dei lavoratori dei trasporti e dei portuali, il nuovo tsunami della pressione fiscale, la repressione contro i centri sociali occupati, i visi sfigurati e ritoccati con photoshop dei giovanissimi anarchici dei Nuclei del Fuoco, selvaggiamente picchiati dalla polizia, hanno aiutato Syriza a sorpassare di poco la Nuova Democrazia nei sondaggi. Ma Alba Dorata consolida la sua posizione di terzo partito con l'11,5%, nonostante gli ultimi assassini di immigrati, gli accoltellamenti di stranieri e di greci, la visita dei neonazisti tedeschi nel parlamento greco. E però l'opposizione contro i neonazi diventa più organizzata e coinvolge le società locali, mentre Alba Dorata prepara già la candidatura a sindaco di Atene del deputato picchiatore Kassidiaris.

Parallelamente cresce una silenziosa ma dura opposizione sociale con la moltiplicazione delle forme autogestite nei quartieri delle grandi città e nuove forme di cooperativismo nelle campagne. A Salonicco quaranta lavoratori della Biome hanno occupato lo stabilimento e hanno dato vita alla prima esperienza di un'azienda autogestita dai lavoratori associati in forma cooperativa. Perfino nei quartieri altolocati l'associazionismo e le Assemblee Popolari, due forme di autogestione nate dalle lotte di piazza Syntagma, hanno spiazzato i grandi distributori trasformando i mercati senza intermediari in vere forme di approvvigionamento di alimenti. A Nea Smirni l'Assemblea Popolare ha distribuito, acquistandoli direttamente dai produttori, più di 45 tonnellate di alimenti a bassissimo prezzo, battendo qualsiasi previsione.

Aumentano le proteste davanti alle agenzie del fisco, con gli attivisti che invitano a non pagare le ingiuste tasse sulle case. Il ministro delle Finanze ha ammesso che il 50% della popolazione non pagherà le imposte sulla casa. Intanto Deh, l'Enel greca, denuncia che la gente ha rubato corrente elettrica per 40 milioni di euro nel 2012.

Nel frattempo gli ultimi scioperi nei trasporti hanno indotto il governo ad affrettare il suo disegno di limitare il diritto di sciopero. Si temono infatti nuove ondate di protesta dopo la scadenza di 42 contratti di settore, che possono portare a una nuova forbice dei salari per seicentomila lavoratori. Già nell'ultimo anno quasi 1,2 milioni di lavoratori del settore privato sono

Giornate d'azione per riaprire Shuhada Street

Assopace Palestina invita a partecipare alla quarta azione globale per la riapertura della Shuhada Street che si celebrerà, in tutto il mondo, dal 22 al 25 febbraio. Il 25 febbraio 1994 è il giorno in cui il colono Baruch Goldstein ha massacrato 29 palestinesi mentre stavano pregando, nella moschea e tomba di Abramo ad Hebron.

Shuhada Street è la via principale di Hebron, unica città della West bank in cui i coloni israeliani vivono all'interno della città vecchia. Questa arteria, che fino a pochi anni fa era un'affollata via commerciale, ora è deserta. Solo i coloni israeliani sono autorizzati a camminarci, i palestinesi non possono metterci piede. I negozi sono stati sigillati e gli abitanti arabi sono costretti a fare il giro della città per arrivare in un posto raggiungibile, in linea d'aria, in pochi minuti.

La chiusura di Shuhada Street non è solo un modo per rendere loro la vita difficile, non è solo un modo per affermare il principio della forza dell'occupante. Shuhada Street è il simbolo della condanna al silenzio e alla morte a cui Israele sta condannando molti villaggi e città palestinesi. È la strada dell'Apartheid e dell'occupazione militare.

Crediamo nella pace, ma sappiamo che la pace è possibile solo attraverso la giustizia. Per questo, anche quest'anno, chiediamo, a chi si oppone all'apartheid israeliana, di organizzare azioni di solidarietà durante le giornate dal 22 al 25 febbraio.

Chiediamo di organizzare manifestazioni, fiaccolate, sit-in. Di allestire mostre fotografiche o proiettare filmati sull'apartheid di Hebron. Di inviare messaggi che chiedano alla comunità internazionale di fare pressioni per riaprire la Shuhada street. Di scrivere lettere di solidarietà alle famiglie palestinesi di Hebron. Di visitare Hebron.

Info: www.assopacepalestina.org

This is my land Hebron

Hebron è un luogo conteso, dominato dall'odio e dalla violenza. È l'unica città dei Territori Occupati ad avere una colonia israeliana nel cuore di una città palestinese. 600 coloni vivono protetti da 2000 soldati nel centro storico di una città di 160mila palestinesi.

Nel 1967, dopo la guerra dei sei giorni e la schiacciante vittoria militare di Israele, un gruppo di 30 coloni israeliani decise di trasferirsi nella città per riprendere possesso di questa che considerano una parte importante della Terra Promessa. Oggi a Hebron si combatte una guerriglia quotidiana fatta di sputi, calci, selciate e insulti: bambini contro bambini, donne contro donne, famiglie contro famiglie. Gli abitanti di Hebron e la gente impegnata a cambiare le sorti della loro città spiegano le ragioni della loro lotta in *This is my land Hebron* di Giulia Amati e Stephen Natanson.

Il film ha ottenuto tantissimi premi tra cui quello del Festival dei Popoli come miglior documentario Italiano, il Nastro D'argento e il Globo d'Oro. Arci e Ucca hanno assegnato il premio come miglior film documentario in occasione della iniziativa promossa dalla Doc/it nel 2012.

Info: ucca@arci.it

stati costretti a firmare contratti individuali in sostituzione dei contratti collettivi, di fatto aboliti. E secondo i sindacati la stessa sorte toccherà entro l'anno all'80% dei lavoratori nel settore privato, mentre lo stipendio minimo si era ridotto l'anno scorso del 22% e del 32% per i giovani sotto i 25 anni, assestandosi a 586 euro.

A Tunisi per difendere e allargare lo spazio democratico

Il Forum Sociale Mondiale si terrà come previsto a Tunisi dal 26 al 30 marzo. La recente riunione preparatoria di Hammamet si è conclusa con un appello alla mobilitazione che verrà diffuso nei prossimi giorni. Il popolo tunisino ha reagito all'assassinio di Chokri Belaid rispondendo alla violenza con una enorme e pacifica partecipazione popolare. La presenza al Forum è un contributo importante per proteggere, difendere e allargare l'agibilità democratica nel paese, che è priorità assoluta della società civile tunisina impegnata in una lotta pacifica per la democrazia, la dignità e i diritti.

Tutte le organizzazioni tunisine considerano il Forum un passo molto importante per avanzare in questa direzione, e invitano alla mobilitazione nazionale, regionale e internazionale. Le organizzazioni, i movimenti, le persone, da tutto il mondo, sono dunque invitate a partecipare al Forum dal 26 al 30 marzo. Dal 28 febbraio sarà anche possibile dal sito effettuare le registrazioni individuali, pagando la propria quota di registrazione. Le persone che si registrano potranno indicare il loro interesse a partecipare a una o più attività. Nel campus universitario Al Manara

sono in corso i lavori di sistemazione per accogliere il Forum. L'università, così come le altre di Tunisi, gli insegnanti e gli studenti sono pienamente coinvolti nel percorso Forum. Il campus ospiterà diversi spazi tematici, richiesti da raggruppamenti di organizzazioni (rivoluzioni arabe e Palestina, migranti, donne, sindacati, clima, diritti umani, giovani, sport...).

È stata accettata la proposta italiana di avere alcune sale vicine nella stessa facoltà per realizzare uno spazio mediterraneo che ospiti i seminari previsti che vorranno convergere. Quanto al programma: 24 e 25 marzo Forum dei Media Indipendenti e delle Radio Comunitarie; il 25 primo momento di incontro dei sindacati; 26 mattina assemblea delle donne; 26 pomeriggio apertura del Forum; il seminario del Forum delle Autorità Locali si tiene nei giorni del Forum; la riunione del Forum dei Parlamentari si tiene il 27 e il 28 marzo sempre all'interno del Forum; la manifestazione di chiusura, un grande corteo, si tiene il pomeriggio del 30. E ancora: 27 (tre slot) - giornata dedicata al Maghreb Mashrek; 28 tutto il giorno (tre slot) - seminari autorganizzati; 29 (due slot) - seminari

autorganizzati; 29 (slot finale) - assemblee di convergenza; 30 (primo slot) - assemblee di convergenza; 30 dalle ore 12.00 - conclusione del Forum, iniziative in piazza, e manifestazione. Prima e durante il Forum, le attività culturali avranno un ruolo centrale. Gran parte del programma culturale si svolgerà in città.

L'agibilità democratica, la vita nelle città, e il livello di sicurezza non sono cambiati dopo l'assassinio di Chokri Belaid e le vicende politiche ad esso seguite, con la grande risposta popolare e la discussione politica sulla costituzione di un nuovo governo.

Non è cambiato l'atteggiamento delle istituzioni tunisine, che hanno da tempo risposto positivamente alla richiesta di favorire la realizzazione logistica e organizzativa del Forum.

La relazione con i diversi ministeri coinvolti (per i visti, il rafforzamento dei trasporti urbani e delle telecomunicazioni, l'adeguamento del campus universitario) è entrata nella fase operativa.

Sono state date assicurazioni sul fatto che questo lavoro proseguirà anche in caso di un cambio della compagine governativa.

Al FSM un'Assemblea dei Movimenti dei Migranti e delle Associazioni di solidarietà

È sempre più evidente la necessità di promuovere forme di coordinamento tra i movimenti locali, con la prospettiva di disegnare un movimento globale dei migranti e delle associazioni che li sostengono.

Attualmente sulla questione della migrazione manca una governance mondiale degna e responsabile. Oggi quindi non si tratta soltanto di resistere. È più che mai necessario lottare, proporre, osare e creare. E per fare ciò, è stata proposta l'organizzazione di un'Assemblea dei Movimenti dei Migranti e delle Associazioni che li sostengono nello Spazio Mondiale delle Migrazioni Internazionali che si terrà in occasione del Forum Sociale Mondiale di Tunisi.

È infatti necessario mettere in comune esperienze, rivendicazioni e proposte per una nuova visione delle migrazioni basata sui diritti dei migranti e di tutti quelli che sono coinvolti nei processi di migrazione.

È necessario rafforzare i processi di lotta dei migranti a livello mondiale, rompere con il loro isolamento e creare un'articolazione tra i movimenti sociali. Si tratta quindi di fornire ai migranti e alle associazioni strumenti permanenti, adatti a rafforzare le loro lotte

locali e specifiche, affinché si possano invertire i rapporti di forza a livello mondiale. L'Assemblea dei Movimenti dei Migranti e delle Associazioni che li sostengono vuole essere un momento di convergenza, d'azione e d'intelligenza collettiva con l'obiettivo di produrre nuove proposte e punti di consenso. Questo tipo di processo richiede necessariamente un impegno sul lungo termine ed una capacità di coordinamento collettivo che sono ancora tutte da creare.

L'organizzazione dell'Assemblea dei Movimenti dei Migranti e delle Associazioni che li sostengono rappresenterà dunque una tappa essenziale nella creazione di questo spazio di dialogo sulle politiche migratorie e di valutazione delle lotte sociali, un momento di analisi determinante nell'identificazione di strategie, rivendicazioni e campagne comuni per il rafforzamento delle solidarietà internazionali. Per queste ragioni tutte le associazioni che parteciperanno al FSM di Tunisi sono invitate a costruire insieme questo momento assembleare che consenta di avvicinare la prospettiva di un movimento mondiale dei migranti.

Info: amm.fsm2013@gmail.com

Campo di lavoro in Tunisia

In occasione del Forum Sociale Mondiale verrà organizzato in Tunisia il primo dei campi di lavoro e conoscenza dell'Archi all'Estero di quest'anno. Il campo si svolgerà dal 25 marzo al 5 aprile prossimi. I primi due giorni di attività prevedono la partecipazione ai lavori del FSM. Successivamente i partecipanti si sposteranno nella regione di Tataouine, dove saranno immersi in un'esperienza di scambio interculturale con la popolazione berbera. Verrà proposto un percorso che permetta loro di conoscere gli aspetti culturali e sociali tipici di questa zona, nonché di collaborare, seppur per un breve periodo, alla realizzazione di attività che contribuiscano alla valorizzazione delle risorse di questo territorio. Per partecipare alle attività del campo di lavoro è richiesta preferibilmente la conoscenza base della lingua francese, flessibilità e attitudine al lavoro di gruppo. La quota di partecipazione è di Euro 800 e comprende viaggio aereo da Roma a Tunisi e ritorno, vitto, alloggio, spostamenti in loco, assicurazione, accompagnamento di un tutor dall'Italia e assistenza di un tutor locale nella regione di Tataouine.

Info: campidilavoro@arci.it

Tassa sulle transazioni finanziarie: l'Europa fa un passo avanti

di Andrea Baranes, portavoce della campagna ZeroZeroCinque

La Commissione europea ha pubblicato la bozza di direttiva sulla tassa sulle transazioni finanziarie. Dopo l'avvio della procedura di cooperazione rafforzata sostenuta da una dozzina di paesi, il voto del Parlamento europeo e il sì dell'Ecofin, si tratta di un altro passo verso l'introduzione di una misura fondamentale per frenare la speculazione e generare un gettito di decine di miliardi l'anno. È un segnale della volontà politica di chiudere il casinò finanziario che ci ha trascinati nella crisi e di limitare gli impatti della finanza speculativa.

La proposta della Commissione rappresenta un passo avanti rispetto alla debole versione approvata in Italia con l'ultima legge di stabilità. La proposta italiana ha infatti molti limiti. Non viene tassata la stragrande maggioranza dei derivati, gli strumenti principe della speculazione finanziaria, non si applica alle singole transazioni ma unicamente ai saldi di fine giornata, rischiando così di essere inefficace sulle operazioni di breve durata, ecc. La bozza di direttiva europea si applica invece a una base imponibile molto più ampia, e

in particolare all'insieme dei derivati, garantendo così sia un freno alla speculazione sia un gettito maggiore. Viene prevista l'imposizione sia secondo il principio di residenza (nazionalità di chi effettua la transazione) sia secondo il principio di emissione (sede dove vengono emessi i titoli). Un modo per limitare le possibilità di elusione. Le esenzioni sono poche e circoscritte, prevedendo in particolare l'applicazione della tassa anche ai fondi pensione, a differenza della proposta italiana. Una misura essenziale anche per la stabilizzazione degli stessi fondi pensione. Nelle parole della Commissione, uno degli obiettivi centrali è da una parte fare sì che le istituzioni finanziarie diano un contributo sostanziale per coprire i costi della crisi e dall'altra stabilire un principio di equità rispetto alla tassazione alla quale sono soggetti altri settori della società e del mondo produttivo. Si vuole inoltre disincentivare un modello finanziario che genera inefficienze e adottare una misura complementare ad altre attualmente in discussione per regolamentare la finanza.

Insomma, una buona notizia dall'Europa, anche se il percorso è ancora lungo. Prima di tutto la Ttf è solo uno dei tasselli da introdurre il prima possibile per riportare la finanza a essere uno strumento al servizio dell'economia e della società.

In questo senso, e anche per un'ottimale applicazione della stessa tassa, occorre migliorare la trasparenza sui mercati e su quello dei derivati in primo luogo, operare un deciso contrasto ai paradisi fiscali, separare le banche commerciali da quelle di investimento. Come per la Ttf, le difficoltà maggiori di queste e altre proposte non sono di natura tecnica, quanto politiche. In secondo luogo, il processo per l'adozione della Ttf è ancora lungo. Occorre mantenere alta l'attenzione per evitare che le lobby finanziarie possano indebolire la proposta prima della sua introduzione, come è avvenuto diverse volte per altre direttive e normative europee. Dall'altra parte, è necessario che l'Italia sia protagonista di questo percorso, facendo sentire la propria voce in sede europea e adeguando la propria legge con l'introduzione delle migliori previste dal progetto della Commissione.

L'ICE per un piano europeo straordinario di sviluppo sostenibile e per l'occupazione

Nei giorni scorsi il Consiglio Europeo ha deciso la riduzione del bilancio della Unione Europea, tagliando i fondi per lo sviluppo e la coesione sociale. Due giorni dopo, a Roma, si è dato ufficialmente il via al Comitato Promotore Italiano dell'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) che sosterrà la raccolta di un milione di firme per proporre «Un piano europeo straordinario di sviluppo sostenibile e per l'occupazione».

Il Comitato, nato per iniziativa dei Movimento Federalista Europeo, vede per ora l'adesione di Cgil, Cisl, Uil, Arci, Acli, Legambiente, Libera-FLARE, Movimento Europeo, European Alternatives, AICCIRE. Altre adesioni si stanno per aggiungere, sia di organizzazioni che di Enti Locali. A livello europeo, Comitati promotori si sono già costituiti in Grecia, Spagna, Belgio, Francia, Romania e Lussemburgo.

La Segretaria Generale della Confederazione Europea dei Sindacati Bernadette Segol ha dichiarato di condividere gli obiettivi dell'ICE. L'aspetto innovativo della proposta sta nell'indicare non solo gli elementi del piano, ma anche i mezzi di finanziamento: nuove 'risorse proprie' del bilancio

europeo, provenienti da una tassa sulle transazioni finanziarie - necessaria a penalizzare la speculazione finanziaria - da una carbon tax - per combattere i cambiamenti climatici e favorire la transizione verso le energie rinnovabili - e da euro-obbligazioni, in particolare *euro project bonds*.

L'Iniziativa dei Cittadini Europei è un istituto di democrazia partecipativa previsto dall'art.11 del Trattato di Lisbona che consente a un milione di cittadini, di almeno 7 paesi della UE, di presentare alla Commissione Europea la proposta di legiferare su una questione specifica. Questa ICE sarà anche uno strumento utile per avvicinarsi, insieme al largo schieramento che la sostiene, alla campagna elettorale per le elezioni europee del 2014 sostenendo i temi della riconversione ecologica, del lavoro, della redistribuzione di risorse dalla finanza speculativa alla economia reale.

Nelle prossime settimane, inoltre, questa iniziativa potrebbe rafforzare e sostenere l'azione del Parlamento Europeo, che ha criticato l'accordo al ribasso sul bilancio europeo e che ha la possibilità di bloccarlo, o di garantirsi la possibilità di modificarlo.

In Grecia Pil a picco

La Grecia precipita sempre più nel baratro. Nel quarto trimestre del 2012 ha registrato il calo più forte del Pil tra i paesi dell'Unione Europea: meno 12%. Anche il tasso di disoccupazione ha raggiunto un nuovo record, portandosi in novembre al 27%. Il livello della disoccupazione greca è più del doppio della media della zona euro (11,7% nello stesso mese), con il mercato del lavoro in crisi per la recessione innescata dalle misure di austerità. L'ultima protesta è quella degli agricoltori greci, arrivati al sedicesimo giorno consecutivo di manifestazioni - con blocchi di strade e autostrade ogni giorno dalle 14 alle 15 - dopo aver respinto le proposte del governo. Il blocco stradale organizzato a Lamia è degenerato in scontri con la polizia che hanno portato a 11 arresti tra i manifestanti e provocato diversi feriti. Tra le richieste avanzate c'è quella di ridurre del 50% le tasse sui carburanti: il costo della benzina in Grecia è molto elevato, attorno a 1,75 euro al litro a fronte di redditi sempre più bassi. Invece, per quanto riguarda la recessione, fra i Paesi Ue del Mediterraneo fanalini di coda sono Portogallo, Cipro e Italia.

Nuove misure per il riutilizzo dei beni confiscati

S secondo i dati dell'Agencia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, a novembre del 2012 sono 12670 i beni confiscati alle mafie. Di questi 11007 sono immobili, mentre 1663 sono aziende. Ad aggiudicarsi il primato è la Sicilia che conta 5420 beni confiscati, mentre al Nord la Lombardia è la regione che si attesta al primo posto con 1149 beni. Sono le due facce della confisca, quella degli immobili e delle aziende sottratte alla criminalità: di queste strutture giunte alla fase della confisca definitiva, più del 70% ha delle criticità che ne impediscono il riutilizzo immediato. La più rilevante è sicuramente quella del peso ipotecario sui beni immobili. Ciò comporta una complessa e lunga attività istruttoria finalizzata a rendere il bene libero da pesi ed oneri, un iter che richiede molto tempo a discapito dell'immediato riutilizzo. Occorre spezzare il legame esistente tra il bene ed i gruppi mafiosi, per intaccare il potere economico delle mafie e marcare il confine tra l'economia legale e quella illegale. Parole di Pio La Torre, fautore della omonima legge (cd.'Rognoni-La Torre'). Il deputato del PCI non fece nemmeno in tempo a vedere approvata la sua 'creatura' in quanto

venne assassinato prima dalla mafia. Anzi, probabilmente la legge è stata approvata anche in seguito all'emozione conseguente a questo efferato crimine. Colpire i beni accumulati in modo illecito è il punto di partenza per incrinare il potere dei mafiosi. Purtroppo dal sequestro all'assegnazione la strada non è facile. La legge 109/1996, che prevede il riutilizzo a fini sociali richiede oggi una boccata d'ossigeno, un impegno preciso da parte dei futuri governi a cominciare dallo stanziamento di risorse adeguate. Le tante cooperative nate in questi anni per gestire i beni confiscati dimostrano invece che la costruzione di pratiche inclusive e la creazione di lavoro, non solo è possibile, ma è l'unica strada da perseguire se davvero si vogliono sconfiggere le mafie. A proposito di strumenti adeguati, l'Arci ha aderito e sta promuovendo, insieme alla Cgil e a numerose altre organizzazioni, la campagna *lo riattivo il lavoro*, una raccolta di firme finalizzata ad una legge di iniziativa popolare che riguarda proprio le aziende sequestrate e confiscate. Dopo l'intervento della magistratura la grande maggioranza di queste è in sofferenza, alimentando l'idea di una mafia che le fa prosperare e di uno Stato che le fa deperire.

I promotori della campagna vogliono misure a sostegno delle aziende e dei suoi, per la maggior parte incolpevoli, lavoratori. In questi giorni, poi, c'è un'altra campagna per una seria riforma della politica e per norme a sostegno della trasparenza nella pubblica amministrazione, *Riparte il futuro*, promossa da Libera e Gruppo Abele. L'Arci ha aderito nella convinzione che la lotta alle mafie, il contrasto alla corruzione e all'evasione fiscale richiedano anche un vero e proprio moto di riscatto etico e civile. Va sostenuta l'educazione alla legalità democratica come processo di educazione popolare alla consapevolezza dei diritti e dei doveri, alla cittadinanza attiva e responsabile. Per questo motivo devono essere potenziati tutti gli strumenti fin qui sperimentati nella lotta alle mafie, ed estesi alla lotta contro la corruzione. I capitali mafiosi e quelli derivanti dalla corruzione costituiscono un'economia alternativa e trasversale a quella statale che deve essere 'riacquistata' dalla collettività, più consapevole oggi rispetto al passato che la repressione e la lotta repressiva alla criminalità organizzata sarebbero vanificate dall'assenza della partecipazione di tutte e di tutti.

Info: cobianchi@arci.it

La Campagna 'Riparte il futuro' contro la corruzione e per un Parlamento onesto

Più di 125mila cittadini hanno firmato finora contro la corruzione e per un Parlamento onesto e più di 1.000 candidati si sono impegnati per la trasparenza e contro la corruzione. Sono alcuni dei numeri della campagna *Riparte il futuro*, lanciata nei giorni scorsi da Libera, a cui ha aderito anche l'Arci, per chiedere ai parlamentari più trasparenza e impegno contro la corruzione; quest'ultima è uno dei principali motivi per cui il futuro dell'Italia è bloccato nell'incertezza. Pochi paesi dell'Unione Europea vivono il problema in maniera così acuta (peggio solo Grecia e Bulgaria). Si tratta di un male profondo, fra le cause della disoccupazione, della crisi economica, dei disservizi del settore pubblico, degli sprechi e delle ineguaglianze sociali. Per questo i promotori della Campagna rivolgono a tutti i candidati, indipendentemente dal colore politico, di sottoscrivere cinque impegni contro la corruzione, che serviranno per potenziare la legge anticorruzione nei primi cento giorni di legislatura e per rendere trasparenti le candidature. Si richiede in particolare: di inserire nella campagna elettorale di ciascuno la pro-

messa di continuare il rafforzamento della legge anticorruzione iniziato con la riforma del novembre 2012 (concretamente: che sia modificata la norma sullo scambio elettorale politico-mafioso - 416 ter - entro i primi cento giorni di attività parlamentare, con l'aggiunta della voce 'altra utilità'); di pubblicare il proprio curriculum vitae con indicati tutti gli incarichi professionali ricoperti; di dichiarare la propria situazione giudiziaria e quindi eventuali procedimenti penali e civili in corso e/o passati in giudizio; di pubblicare la propria condizione patrimoniale e reddituale; di dichiarare potenziali conflitti di interesse personali e mediati, ovvero riguardanti congiunti e familiari. Grazie alla sottoscrizione di questi impegni si potrà sapere davvero quali candidati saranno disposti a lottare in Parlamento contro la corruzione. È fissata per mercoledì 20 febbraio alle 20, due giorni prima del silenzio elettorale, la scadenza della prima parte della campagna. Più persone firmano, più i candidati dovranno ascoltare le richieste dei cittadini.

Info: www.riparteilfuturo.it

30 campi antimafia dell'Arci nel 2013

Tra aprile e ottobre 2013 sono in programma circa 30 campi antimafia in Sicilia, Calabria, Puglia, Campania, Lombardia, Liguria, Toscana e Veneto. Il lavoro dei partecipanti ai campi, organizzati da Arci con Spi, Cgil e Libera, si svolgerà principalmente su terreni e immobili confiscati alle mafie, spesso gestiti direttamente dalla nostra associazione (vedi Bari e Caserta) o da Cooperative che ci vedono fra i soci e promotori (Lavoro e non solo). Negli altri casi c'è comunque un protagonismo dell'associazione nel rapportarsi a tante di quelle esperienze che, finalmente libere dalle economie criminali, rinascono grazie all'impegno di realtà che si fondano sui principi di giustizia sociale e di rispetto della persona. In questi contesti dal 2004 (anno dei primi campi a Corleone), si costruiscono percorsi educativi completi e complessi, ricchi di attività, dal lavoro agricolo al fianco dei soci delle cooperative agli incontri con esperti, dalle testimonianze dirette alle visite ai luoghi simbolo della mafia e, soprattutto, dell'antimafia. Sul sito dell'Arci, la scheda di iscrizione e informazioni sui campi.

Info: campidellalegalita@arci.it

La Campagna per una legge di iniziativa popolare 'Rifiuti Zero'

Lo scorso 19 gennaio a Roma è stata formalizzata la costituzione della Campagna *Legge Rifiuti Zero*. Gruppi, organizzazioni locali e nazionali si sono riuniti in una coalizione unitaria che ambisce a replicare quanto avvenuto con il Forum per l'acqua pubblica. La coalizione si è composta intorno alla proposta di legge di iniziativa popolare (LIP) *Legge Rifiuti Zero* dopo un lungo percorso di discussione che, all'interno di un comitato promotore in continua crescita, ha visto alcune centinaia di gruppi e movimenti misurarsi nella stesura del testo della proposta. La 'LIP Rifiuti Zero', al momento al vaglio dei giuristi prima della presentazione in Cassazione e l'avvio della raccolta firme, punta a modificare la legge 152/2006, nota come 'Codice dell'Ambiente'. L'obiettivo è far rientrare il ciclo produzione-consumo all'interno dei limiti delle risorse del pianeta, riducendo la nostra 'impronta ecologica' sul pianeta massimizzando la riduzione dei rifiuti, il riuso dei beni a fine vita e il riciclo/recupero, e minimizzando, per tendere a zero al 2020, lo smaltimento, il recupero di energia e il recupero di materia diverso dal riciclaggio. Si tratta dell'applicazione della gerarchia delle priorità nella gestione dei rifiuti stabilita da una direttiva UE e dalla risoluzione *Un'Europa efficiente nell'impiego delle*

risorse approvata dal Parlamento europeo nel 2012 con la quale si dovrà dire addio, entro il 2020, a qualsiasi forma di incenerimento dei rifiuti e alle discariche, per puntare al recupero di materie per il 95%, visto che solo il 5% dei rifiuti raccolti è considerato recuperabile e deve andare in discarica. La LIP prevede poi la riduzione del 20% entro il 2020 della quantità di rifiuti prodotti, la moratoria immediata nella costruzione di nuovi inceneritori, la forte incentivazione verso i centri di ricerca per soluzioni innovative da proporre alle industrie che producono prodotti non riciclabili, in linea con il principio *non può essere prodotto ciò che non è riciclabile*. Nel 2010 nel nostro paese si sono prodotti 531 kg di rifiuti urbani pro capite, di cui solo 502 sono stati raccolti. Di questi ultimi ben il 51% sono finiti in discarica e il 15% negli inceneritori. Appena il 34% sono stati avviati a riciclo e compostaggio. È bene ricordare che riduzione, riuso e riciclo/recupero significano risparmio per il cittadino e recupero di materia prima e quindi ricchezza per la comunità. A dimostrazione che la strategia 'verso rifiuti zero' è un obiettivo realistico e vantaggioso dal punto di vista economico ed ecologico. È, questo, un terreno nel quale l'Archi è in grado di mettere in campo la sua presenza diffusa nel territorio, nel suo essere

motore di crescita culturale e sociale. La strategia 'verso rifiuti zero' significa infatti crescita civile, ma anche lotta alla criminalità, significa imboccare concretamente la strada della sostenibilità ma anche quella del miglioramento delle condizioni di vita delle nostre comunità. L'esperienza dei referendum sull'acqua pubblica ci ha insegnato che di fronte ad obiettivi comprensibili e condivisi si possono creare aggregazioni vaste e composite, e che il livello di sensibilità nei confronti dei beni comuni è ormai altissimo. Acqua, rifiuti, paesaggio possono costituire il primo nucleo attorno a cui costruire un movimento dei beni comuni che abbia la capacità di porre all'attenzione del paese una agenda diversa, le cui priorità siano i problemi veri, esplicitando con forza il rigetto dei vari patti di stabilità, del fiscal compact e della primazia delle banche.
Info: aldedes@tiscali.it



IL BANDO

Banca Etica lancia *Crisi a parte*, premio di teatro popolare sulle cause e gli effetti dell'attuale crisi finanziaria e riflessioni sulla costruzione di un futuro diverso tramite un nuovo paradigma economico
www.bancaetica.it

notizieflash

La Globalizzazione in nero

È un'industria che va a gonfie e i cui campi di interesse si allargano a vari settori: dal traffico di rifiuti a quello di animali, alle merci contraffatte. E il fatturato di questa attività criminale si conta con cifre a nove zeri. Un attivismo a cui fanno da contraltare le inchieste sempre più numerose della magistratura a ulteriore conferma di quanto le organizzazioni criminali si diano da fare: negli ultimi due anni si registra un'inchiesta ogni due giorni, con 297 persone arrestate e denunciate, 35 aziende e merci per un valore di 560 milioni di euro sequestrate. E l'Italia è al centro anche di 163 inchieste internazionali. I numeri di questa attività criminale sono stati presentati nella ricerca condotta da Legambiente e Consorzio Polieco sui flussi illeciti di merci e rifiuti tra l'Italia, l'Europa e il resto del mondo. Un dossier che attraverso l'analisi delle connessioni fra le diverse filiere merceologiche, i soggetti coinvolti, le modalità operative, i luoghi più battuti dalle trame criminali mette in luce come una fetta 'in nero' della globalizzazione si sovrappo-

ga e si mischi a quella legale, crescendo con essa a velocità supersonica. Traffici che avvengono nella maggior parte dei casi utilizzando navi e porti italiani. Che figurano per 72 volte come punti di destinazione delle merci e per 50 volte come aree di partenza. Il porto toccato dal maggior numero di inchieste è quello di Ancona, seguito da Bari, Civitavecchia, Venezia, Napoli, Taranto, Gioia Tauro, La Spezia e Salerno. Il paese invece più coinvolto nei traffici da e per l'Italia è al Cina, i cui porti sono stati individuati come punti di partenza o di arrivo di traffici illeciti ben 45 volte. Al secondo posto figura la Grecia, seguita da Albania, dall'area del Nord Africa, da quella del medio oriente e dalla Turchia. Traffici legali e business criminale crescono di pari passo. Secondo il dossier di Legambiente, mentre le esportazioni legali di rifiuti dai Paesi dell'Unione Europea verso Paesi non appartenenti all'Ue sono cresciuti del 131% dal 2001 al 2009, la stessa tendenza si è registrata anche per quanto riguarda il traffico illecito di rifiuti, con 18.800 tonnellate di

scarti destinati illegalmente all'estero negli ultimi due anni, con un incremento del 35% circa rispetto al biennio 2008/2009. Stessa discorso vale sia per le merci contraffatte, che per il traffico di specie animali protette. Nel primo caso l'Ocse ha stimato un giro d'affari per il 2009 di oltre 250 miliardi di dollari e una perdita di circa due milioni e mezzo di posti di lavoro. Sullo stesso trend i sequestri di animali vivi o parti di animali morti, protetti dalla Convenzione Cites sulle specie a rischio di estinzione e trafficati illegalmente. Nel complesso, nel 2011 il Corpo forestale dello Stato ha accertato 189 reati con 132 persone denunciate all'autorità giudiziaria. 237 sequestri e 209 illeciti amministrativi per un importo notificato pari a 1.452.060,34 euro. «Per stroncare i mercati illegali - ha detto il presidente di Legambiente - è importante rafforzare le azioni di contrasto e prevenzione. Ci auguriamo che il prossimo parlamento introduca nel Codice penale delitti contro l'ambiente e si impegni a ricostruire la commissione parlamentare d'inchiesta sulle ecomafie».

L'Arci e gli adolescenti: grande protagonismo dei giovani a Corneliano d'Alba

Il tema educativo con adolescenti e giovani è stato protagonista al centro di aggregazione circolo Arci Cinema Vekio di Corneliano d'Alba venerdì 15 e sabato 16 febbraio, per la terza tappa del percorso intrapreso dal GdL Infanzia e Adolescenza nell'ambito del progetto 383 *Infanzia e adolescenza, buone prassi associative per un nuovo welfare*. L'idea di base è quella di costruire un kit/vademecum per favorire la replicabilità delle buone prassi in altri territori del Paese. Su questa ipotesi è nato il programma.

Il primo dato da registrare è sicuramente la grande partecipazione alla due giorni di incontro che vedeva presenti non solo i componenti del GdL, ma anche numerosi operatori, volontari e dirigenti di molti circoli piemontesi che lavorano e si rapportano con il mondo giovanile ed adolescenziale. Il venerdì pomeriggio è iniziato con una visita agli spazi del circolo, dopodiché i partecipanti sono stati accolti dai bambini delle elementari e dai ragazzini delle medie che partecipano al CAM (Centro Attività Minori) e allo Spazio Aperto, due progetti educativi che si realizzano quotidianamente nei locali del Cinema Vekio, dove vengono svolti i compiti, organizzati laboratori, e soprattutto dove i vari partecipanti imparano

a stare insieme e a costruire legami e relazioni importanti. Dopo una breve esposizione da parte dell'educatrice sulle attività svolte all'interno del CAM, tutti i partecipanti insieme ai bambini e ragazzini hanno partecipato ad alcuni giochi e poi si è assistito per alcuni minuti alle prove del laboratorio teatrale.

Nella seconda parte del pomeriggio, con la presenza del presidente dell'Arci piemontese e del presidente nazionale dell'Arci Ragazzi, l'assemblea ha iniziato una discussione sulle prassi educative, di cittadinanza attiva e partecipative di e con adolescenti partendo dall'esperienza del Cinema Vekio raccontata dai volontari e dall'educatore del circolo.

Inoltre, i giovani della webradio Tutti Liberi, attraverso un piccolo laboratorio, hanno illustrato la loro esperienza e che cosa abbia significato fare radio per loro in questi anni. Il loro racconto è andato ad intrecciarsi con l'esperienza di un'altra webradio piemontese, Radio Trip, con cui hanno collaborato ed hanno partecipato insieme a numerosi festival musicali nell'ambito del progetto Arci Real Radio. Il tutto è stato registrato ed è diventato una piccola trasmissione live.

La serata si è conclusa con la cena di car-

nevale organizzata dalle Pro Loco locali, dove numerosi giovani e adolescenti del circolo fanno i volontari. In questa serata si è potuto respirare il clima che si vive tutti i giorni all'interno del centro di aggregazione, dove gli adolescenti e i giovani sono i veri protagonisti, e dove il centro diviene luogo di vera espressione di questi ragazzi e ragazze. Il sabato mattina il tema della discussione è stato più 'istituzionale', in quanto si è approfondito il percorso della Commissione giovani locale. Grazie anche ai contributi di alcuni rappresentanti di amministrazioni e associazioni locali, oltre che di alcuni responsabili del Ser.T e del Consorzio socio assistenziale, si è incominciato a ragionare su cosa dovrebbero fare i circoli per rendere più efficace un vero coinvolgimento nelle proprie attività degli adolescenti e dei giovani. Altro punto importante affrontato è stato quello di iniziare a scoprire su quali basi educative si può costruire una collaborazione tra Arci ed Arci Ragazzi che sia in grado di valorizzare le esperienze di eccellenza esistenti, perché diventino una spinta per tutti verso un vero protagonismo adolescenziale e giovanile non solo nelle nostre basi associative ma anche nella nostra società.

Info: crana@arci.it

Al Cinema Vekio insieme ad Arciragazzi

Il fatto che alla terza tappa del progetto 383 Infanzia e adolescenza al Cinema Vekio di Corneliano d'Alba sia stato presente anche il Presidente Nazionale di Arciragazzi, Lino D'Andrea, è estremamente significativo. Non si tratta di una questione diplomatica o di buona creanza. È un fatto di contenuti, soprattutto alla luce degli esiti. Sono passati esattamente tre anni dal seminario di Amelia *Emergenza educativa in Italia* promosso dalle nostre associazioni. Ne uscimmo con un protocollo d'intesa che guardava tanto ai contenuti quanto a nuovi possibili assetti organizzativi. I tempi si sono dilatati, ma non a caso. Le nostre associazioni nascono e vivono dal basso, non accettano alchimie che rispondono ad altre logiche.

Nel frattempo il lavoro comune è diventato quasi quotidiano. Su ogni questione ci si sente, ci si confronta, si prendono decisioni e posizioni comuni. È un lavoro che ha bisogno dei suoi tempi, appunto, ma che proprio per questo lascia presupporre che stia nascendo davvero un nuovo fronte/movi-

mento laico sull'emergenza educativa che guardi al futuro in una prospettiva medio lunga. Oggi emerge con chiarezza il fatto che nonostante per molti anni non ci sia stato un lavoro comune i cromosomi sono gli stessi: la lettura del contesto attuale generale, le priorità su cui costruire nuove e vecchie vertenzialità, le strategie, l'approccio scientifico al tema pedagogico, le modalità di lavoro con i ragazzi e le ragazze, l'essere dentro un quadro complessivo di educazione ed emancipazione culturale.

Questo forse è l'elemento vero che dal Congresso di Chianciano ha consentito di ritrovare una sintonia forte con altri soggetti della Federazione Arci, il progetto di educazione dell'Arci.

In qualche maniera come c'è stata una 'Todi' per i cattolici poco più di un anno fa subito dopo il ritrovato Congresso della Federazione Arci ha segnato la necessità di un progetto unitario ed organico dell'associazionismo di sinistra. Ora, al di là delle formule organizzative possibili (diverse e molteplici) sono le ipotesi in corso di approfondimento,

l'idea di non rimanere più un attimo rinchiusi nelle riserve indiane che negli ultimi venti anni ci siamo (spesso da soli) costruiti è la vera priorità.

La sintonia tra Arci ed Arciragazzi è di fatto totale, le preoccupazioni che talvolta erano emerse in passato non avevano ragione di esistere. Si tratta ora di trovare i modi per cui le due esperienze possano vicendevolmente amplificarsi, in un gioco di sponda rivolto al futuro, perché questi temi non siano la passione di una conventicola dei pochi appassionati ai bambini, al gioco e in generale a tutte le cose 'infantili'.

Nei prossimi mesi ci saranno ancora occasioni per mescolare i due corpi associativi e per delineare finalmente le ipotesi in vista dei rispettivi congressi.

I 'popoli' dei movimenti di sinistra devono ritrovare i luoghi e le ragioni del confronto. Iniziare dai temi dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani significa avere uno sguardo serio sul futuro, uno sguardo assolutamente educativo.

Info: camuffo@arci.it

Giovani: delusi, disillusi e arrabbiati

Delusi, disillusi, arrabbiati. È il ritratto dei giovani italiani tra i 18 e i 34 anni. Tentati dal vento dell'antipolitica e frastornati dagli scandali che hanno colpito numerosi esponenti di partiti, ragazzi che vivono con disincanto il presente e guardano con incertezza al futuro.

Secondo un sondaggio condotto da MTV Italia (che ha anche lanciato la campagna *Io voto*) a fine 2012 e pubblicato qualche settimana fa, solo il 45% degli intervistati si ritiene realmente felice e il 70% si dice fiero di vivere in Italia (una delle percentuali più basse a livello mondiale, la media internazionale è dell'82%).

Il loro rapporto con la politica è emblematico: il 74% la associa alla corruzione, il 67% a una sensazione di disgusto, mentre al 57% degli intervistati provoca rabbia. Al momento della rilevazione poco più di 6 su dieci si dichiarano certi di andare a votare e quasi tre su quattro vedono nell'astensionismo un modo per protestare, per esprimere dissenso rispetto all'attuale sistema politico.

Numeri che fanno riflettere, specie se accostati all'idea che i ventenni/trentenni hanno della nostra attuale classe politica: per il 76% è incompetente, per il 67% raccomandata e per il 60% anacronistica e

incapace di rinnovarsi. Mondi che sembrano opposti. Siamo lontani dalla visione in cui tutto è politica di Thomas Mann, quasi agli antipodi.

Uno su due si informa di politica ma la ritiene una componente non prioritaria della propria vita, il 23% non si interessa o tende ad evitare temi politici. Solo il 2% è coinvolto attivamente. Tuttavia c'è qualche spiraglio di ottimismo.

Il 49% dei giovani crede che un interessamento inteso come informazione e consapevolezza oltre che come supporto diretto a un partito sia fondamentale. E anche a livello di orizzonti, i giovani hanno delle certezze. Il loro leader politico ideale lo hanno in mente: onesto (81%), chiaro, trasparente (66%), credibile (65%).

Sull'agenda politica da lanciare hanno le idee chiare. Dopo tutte le polemiche di questi anni su bamboccioni e choosy al primo posto, tra le priorità, svetta la lotta alla disoccupazione giovanile (28%).

Subito a ruota i ventenni/trentenni vorrebbero risolvere i problemi legati alla crisi economica (26%) e alla pressione fiscale (13%). Lavoro, economia, anzitutto.

Secondo il sondaggio si articola il modo di manifestare il dissenso: il 46% ritiene che la protesta nelle strade sia un valido

mezzo, ma spunta anche un 45% che pensa alla protesta sul web e sui social media.

La disaffezione è in realtà una costante, negli ultimi quattro anni, nonostante l'ulteriore deterioramento dell'immagine del mondo politico, è cambiato poco. Oggi, alla vigilia della tornata elettorale, il partito del non-voto è ancora una realtà, ma è in netto calo.

Come chiaramente affermato nel documento dell'Arci per le elezioni politiche, per contrastare rabbia e delusione serve una svolta.

C'è da lavorare molto, tanto sul terreno culturale quanto sull'immaginario dei giovani che non vogliono essere lasciati soli, ma certamente camminare in buona compagnia.

Info: uda@arci.it



ELEZIONI 2013

Coesione e sicurezza sociale, sviluppo, equità, legislazione per il terzo settore: sono le proposte dell'Appello che il Forum del Terzo Settore sottopone al futuro governo. Sul sito del Forum il testo completo

notizie flash

I giovani toscani in circolo

Nasce dal progetto Pogas l'esperienza di quattro territori toscani che mettono in circolo i 'loro' giovani. Firenze, Pisa, Grosseto e Arezzo, sperimentano infatti, con il coordinamento di Arci Toscana e con il finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù, il protagonismo giovanile nelle nostre basi associative. Obiettivo principale del progetto è dare la possibilità di sviluppare idee e progettualità a quei giovani che nei nostri territori si rendono protagonisti attivi della vita della comunità. Sono moltissimi i ragazzi e le ragazze che frequentando le nostre basi associative e si propongono come attivatori di quel cambiamento sociale e culturale che tanto chiediamo, quei giovani protagonisti, che troppo spesso non hanno gli strumenti per poter 'fare'.

La partecipazione giovanile non si costruisce soltanto mettendo a disposizione spazi e risorse, ma soprattutto dando la possibilità di auto organizzarsi, progettare, proporre e attivare percorsi autonomi e autogestiti. Gli spazi delle nostre basi associa-

tive sono sempre stati e sono a disposizione di tutti i nostri soci, ma cosa succede quando vogliamo che i giovani si appropriino di quel bagaglio storico e culturale della nostra associazione arricchendolo di contenuti propri? I circoli si aprono a nuove esperienze e nuove idee, grazie a quattro gruppi di ragazzi e ragazze che hanno iniziato nei diversi territori un percorso di auto organizzazione supportati dai comitati territoriali e coordinati dal comitato regionale. Si parla di formazione per organizzazione di eventi, laboratori di fotografia, video, montaggio e audio multimediale, corsi di approfondimento sulla gestione di un'associazione, di un circolo e di attività culturali.

Parallelamente vengono organizzate iniziative e piccoli eventi, coinvolgendo soci, circoli e cittadinanza, attraverso la collaborazione e l'interazione con gli enti locali. Mettere in rete queste esperienze rende ancora più semplice il raggiungimento degli obiettivi. Grazie alla loro creatività e voglia di fare, si possono attivare percorsi di condivisione e scambio di idee e buone

prassi. La rete regionale che si è attivata in questi mesi ha reso possibile la conoscenza di moltissime esperienze che ci sono nei nostri territori, giovani che vogliono partecipare, persone che hanno professionalità e capacità da mettere a disposizione e soprattutto tanta voglia di fare e di mettersi in gioco. Territori e gruppi diversi, ognuno con le proprie particolarità, contribuiscono ulteriormente ad arricchire il progetto, che si è posto come filo conduttore quello della partecipazione e messa in rete, senza però omologare le azioni, espressione dei territori e dei gruppi di giovani. Un esempio di partecipazione naturale che nasce quando diamo la possibilità reale di esprimersi e valorizzare quello che già esiste nei nostri territori, grazie ad una cultura della socialità e della condivisione, propria delle nostre basi associative. Sperimentare nuove forme di aggregazione e associazionismo giovanile all'interno dei nostri circoli è possibile e semplice, quando sono proprio i soggetti beneficiari ad essere gli attori principali.

Info: romizi@arci.it

Arci Puglia negli Itinerari Demartiniani per un 'Osservatorio sull'Etnologia nel Sud'

Ernesto De Martino è il fondatore dell'antropologia culturale italiana. È uno degli studiosi di etnologia fra i più noti nel mondo. Il contributo che ha offerto alla cultura italiana ed internazionale è decisamente molto più vasto dei suoi ben noti studi sul tarantismo, poiché spazia dalla storia e filosofia delle religioni, alle principali forme di espressione spirituale, alla psichiatria, alla politica. Non tutti, però, sanno che egli visse a Bari per quasi vent'anni, qui si sposò e nacque le sue figlie. Insegnò per cinque anni presso il Liceo 'A. Scacchi' e ricoprì incarichi politici in tutta la Puglia: frequentò e contattò i principali protagonisti dei movimenti culturali e intellettuali meridionalisti, come Benedetto Croce, il circolo culturale e politico di Villa Laterza, composto, oltre che da Croce, anche da Tommaso Fiore, Fabrizio Canfora, Natale Lojaco, Franco De Felice, Giuseppe Di Vagno, Michele Cifarelli, ed altri. Nelle sue esperienze di studio e di ricerca, Ernesto De Martino incontrò e spesso collaborò con personalità di primo piano della cultura nazionale, come Rocco Scotellaro, Rocco Mazzacone, Manlio Rossi Doria, Antonio Gramsci, Gaetano Salvemini, Carlo Levi, Cesare

Pavese, Clara Gallini, Amalia Signorelli, Arturo Zavattini, Pietro Secchia e molti altri. Il progetto *Itinerari demartiniani* è promosso da Arci Puglia e dall'associazione culturale mayLab di Bari, è sostenuto dall'Assessorato alla Cultura della Regione Puglia ed è realizzato in rete con il Centro di documentazione 'Rocco Scotellaro e la Basilicata del secondo dopoguerra' di Tricarico (MT) e l'associazione di ricerca e divulgazione antropologica Antrocom onlus Campania di Napoli, in un'ottica di percorsi culturali dinamici e 'itineranti' sulle orme di de Martino, nelle terre e con le genti che lui scelse di amare. Il progetto si prefigge l'obiettivo di restituire al Sud, alla Puglia e alla Città di Bari, in particolare, un racconto importante (e da troppo tempo trascurato) di cultura e di passione politica e sociale; di rendere omaggio a protagonisti di primo piano della vita intellettuale meridionale e nazionale e, soprattutto, di avviare la realizzazione di un 'Osservatorio sull'Etnologia nel Sud' per la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio lasciatoci da Ernesto de Martino. Arci Puglia ha letto, nella partecipazione in qualità di capofila a questo ambizioso progetto, la possibilità di connettere al mondo acca-

demico e a quello della ricerca antropologica ed etnografica la rete di quei circoli che da anni, con lo sforzo di decine di volontari sparsi in diversi territori, si occupano di ricercare, conservare e reinterpretare le proprie radici. Con il partneriato dei comitati territoriali di Bari, Lecce e Taranto, i circoli Muretti a Secco di Gravina in Puglia, Ghetonia di Calimera e Il Ponte di Ginosa hanno offerto al nascente osservatorio le proprie ricerche rispettivamente sui canti del lavoro in Puglia, sull'antichissima Festa dei Lampioni e sui riti magici nella bassa murgia. Il Liceo 'A. Scacchi' di Bari ospita, giovedì 21 febbraio, il convegno conclusivo della prima annualità del progetto, con l'esposizione della targa commemorativa di De Martino e gli interventi di Giovanni Magistrale (Dirigente del Liceo), Silvia Godelli (Ass. Reg. al Mediterraneo, Cultura e Turismo), Michele Emiliano (Sindaco di Bari), Alessandro Cobianni (Presidente Arci Puglia), Davide Giove (Resp. Cultura Arci Puglia), Vito Antonio Leuzzi (Direttore IPSAIC Bari), Patrizia Marzo (MayLab), Maria Solimini (Docente di Antropologia Culturale, Università di Bari).

Info: cultura@arcipuglia.org

Notizie Brevi

Incontro sulla legalità

MERATE (LC) - Mercoledì 20 febbraio alle ore 9 presso l'Aula Magna dell'Istituto Viganò e del Liceo Statale M. G. Agnesi si terrà il primo incontro del percorso di educazione alla legalità democratica che l'Arci di Lecco organizza per il secondo anno con le gli Istituti Superiori ISS Viganò, Liceo M.G. Agnesi e ISS Villa Greppi. Gli studenti incontreranno Walter Mapelli, Sostituto Procuratore presso la Procura della Repubblica di Monza, con cui affronteranno il tema della corruzione.

Info: www.arcilecco.it

Un Grillo qualunque

VITERBO - Al Biancovolta Spazio Arci il 20 febbraio alle 18.30, il giorno prima del passaggio dello Tsunami Tour a Viterbo, Giuliano Santoro presenta *Un Grillo qualunque. Il Movimento 5 Stelle e il populismo digitale nella crisi dei partiti italiani*. Il primo libro che indaga il successo dell'antipartito fondato dal comico ligure, svelandone i meccanismi di comunicazione e i codici linguistici che l'hanno portato alla ribalta. Un testo che spiega

come il grillismo possa essere classificato sotto la forma - ambivalente e complessa, protestataria eppure rassicurante - di 'populismo digitale', rappresentando non una soluzione ma l'ennesima mutazione genetica dei mali che da anni affliggono il sistema democratico.

Info: arciviterbo.blogspot.com

Radio Aut con gli studenti

MONTEREALE VALCELLINA (PN) - Il circolo Arci Tina Merlin e il comitato territoriale di Udine e Pordenone presentano, insieme a Libera, cooperativa Damatrà di Udine, Comune di Montereale Valcellina, Istituto comprensivo 'Padre David Maria Turoldo' e Biblioteca civica comunale, il progetto *Radio Aut*, rivolto agli studenti delle classi terze delle scuole medie di Montereale e Claut. Un percorso che, attraverso un laboratorio multimediale, invita alla lettura di testi inerenti ai temi dell'antimafia e della legalità. Tre gli appuntamenti per un percorso che ha al centro storie vere, dove i protagonisti sono i giovani, raccontate per definire la legalità come mezzo per costruire un mondo

di giustizia sociale e libertà civili.

Info: www.arcitinamerlin.it

Foto sulla Spagna

TRIESTE - Arci Trieste, in collaborazione con il circolo Officina, presenta *España, mi amor!* mostra fotografica di Veronica Brovedani. Verranno presentati 13 scatti che raccontano i colori e le forme di alcune città spagnole che l'autrice ha visitato: il bambino con la maglia del Barcellona aggrappato alla scultura all'esterno del MACBA (Museo di arte contemporanea catalano) è lì a mostrare ironicamente lo stacco che c'è tra avanguardie e non-introdotti, tra semplice vita di tutti i giorni e il linguaggio ostico di élite creative che rischiano sempre più l'autoreferenzialità. La mostra sarà inaugurata il 22 febbraio alle 19.30 ed è visionabile fino al 14 marzo.

Info: fb Arci Trieste

Con Travaglio al Fuori Orario

TANETO DI GATTATICO (RE) - Il 22 febbraio a partire dalle 20 appuntamento al circolo Fuori Orario con lo spettacolo *È stato la mafia* di e con Marco Travaglio. Uno spettacolo per

raccontare la storia della trattativa fra Stato e Mafia, avviata dallo Stato nel 1992 e proseguita fino ad oggi. Travaglio sarà accompagnato dalle musiche eseguite dal vivo da Valentino Corvino e sarà affiancato dall'attrice Isabella Ferrari, che leggerà brani di grandi politici e intellettuali, da Calamandrei a Pasolini, Gaber, Pertini passando per Flaiano e testi sulla buona politica, quella che rifiuta ogni trattativa e compromesso con la malavita e il malaffare.

Info: www.arci fuori.it

Teatro divertente

BARBERINO VAL D'ELSA (FI) - Al circolo Semifonte, con inizio mercoledì 20 febbraio alle 21, si terrà il corso di Teatro divertente, laboratorio di avviamento al teatro d'improvvisazione condotto da Ivan Periccioli. Un percorso, aperto a giovani e adulti, per divertirsi e imparare, esprimersi e sperimentarsi, liberare energie attraverso la finzione teatrale, diventare attori e autori di se stessi sul palco e nella vita. Il corso è riservato ai soci Arci.

Info: delcomicipensiero@virgilio.it

A Bologna torna per la VII edizione BilBOlbul, Festival internazionale di fumetto

Torna a Bologna, dal 21 al 24 febbraio, l'appuntamento annuale con *BilBOlbul - Festival Internazionale di fumetto*, a cura di Hamelin associazione culturale, che invade gli spazi pubblici della città - scuole, biblioteche, musei, piazze, hotel, locali - con oltre 40 mostre, incontri, proiezioni, laboratori e performance, in una contaminazione di generi e forme espressive. Da sempre, infatti, *BilBOlbul* promuove il dialogo tra il fumetto e le altre arti, come l'illustrazione, la narrativa, il cinema, il teatro e la musica, attraverso il coinvolgimento di registi, scrittori e artisti, le proiezioni e gli incontri realizzati in collaborazione con la Fondazione Cineteca di Bologna, le performance che mixano parole, musica e disegno. Protagonista della VII edizione di *BilBOlbul* è Vittorio Giardino, autore bolognese affermato in tutto il mondo a cui è dedicata la mostra antologica *La quinta verità* al Museo Civico Archeologico (dal 22 febbraio al 1 aprile, inaugurazione il 21 febbraio alle 19). Come ogni anno, la Biblioteca Salaborsa sarà il centro del festival, ospitando l'infopoint, il bookshop, lo

spazio dediche e una zona per le autoproduzioni. Anche per questa VII edizione, Arci Bologna si riconferma partner della manifestazione, capace di avvicinare il fumetto d'autore a un pubblico ampio ed eterogeneo, con un'attenzione particolare a bambini e ragazzi. In particolare, l'edizione 2013 di *BilBOlbul* sviluppa tre focus tematici che affrontano il nostro presente e le narrazioni che lo accompagnano. Il primo è il fumetto e i generi letterari: attraverso incontri ed esposizioni, il Festival si interrogherà sul ritorno alla narrazione di genere come strumento d'indagine della realtà. L'opera di Giardino è sicuramente espressione di questo approccio, che ritroviamo anche in Jason, capace di imprevedibili fusioni tra generi letterari apparentemente distanti, come nei romanzi grafici di Camille Jourdy e nell'ultimo lavoro di Gabriella Giandelli. Un altro dei nodi tematici è l'attenzione alle età dell'infanzia e dell'adolescenza, ai traumi, alle perdite e alle conquiste del crescere. Tra gli autori che raccontano questi momenti di passaggio ci sono Aisha Franz, che in *Alien* affronta la

scoperta di sé e della sessualità, Michelangelo Setola, con il racconto di una dimensione quotidiana e provinciale, e l'austriaca Ulli Lust, autrice di *Tropo non è mai abbastanza*, in cui ripercorre un viaggio in Italia, esperienza traumatica e fondativa di iniziazione all'età adulta. Terzo argomento chiave saranno le relazioni dei fumettisti con il web, una nuova possibilità di diffondere la propria opera (anche attraverso la pubblicazione on-line) e come concreta opportunità di sperimentare nuove forme di narrazione. Questo tema verrà discusso insieme a Sam Alden, Ulli Lust, Makkox e molti altri autori.

Info: www.bilbolbul.net


GUAGNANO (LE)

Il 28 febbraio alle 21 Arci Rubik presenta lo spettacolo teatrale *La mia vita nell'arte.*

Storia di un uomo qualunque di e con Alessandro Piazzolla.

Ingresso gratuito riservato ai soci Arci

notizieflash

Furto di computer all'Arci Foggia

Sabato scorso ignoti hanno fatto irruzione nella sede del comitato territoriale dell'Arci di Foggia. Sono stati rubati tutti i computer, il cui valore di mercato è estremamente basso, ma che racchiudono informazioni preziose per l'attività dell'associazione.

Domenico Rizzi, presidente del comitato di Foggia, ha lanciato, attraverso i media, un appello accorato per chiedere la restituzione delle macchine e invitare chiunque abbia notato qualcosa di strano a denunciare alle autorità competenti il fatto. «Vorremmo che la cittadinanza riflettesse a fondo sulle drammatiche conseguenze che crimini del genere possono arrecare ad una associazione che, come la nostra, vive di relazioni e di memoria storica.

Chi ha visto qualcosa, ci contatti (anche anonimamente). Ai responsabili di questo gesto, che probabilmente non erano consapevoli dell'ingente valore storico delle informazioni presenti nella refurtiva, chiediamo di farci ritrovare almeno i dischi rigidi dei computer rubati o, comunque, di permetterci di tornare in possesso di tutte le informazioni digitali contenute nei pc».

Info: foggia@arci.it

'Il teatro non è stabile': la rassegna alla Casa del Teatro all'Aquila

Riprende con tre nuovi appuntamenti la rassegna *Il teatro non è stabile*, che si svolge presso la Casa del Teatro in piazza d'Arti all'Aquila. Gestita in sinergia da Arci, Teatrabile e Artisti Aquilani, nella Casa del Teatro si tengono con regolarità spettacoli, rassegne, concerti, pubblicazioni editoriali, corsi e laboratori per ragazzi e per adulti, corsi di formazione e progetti speciali nel campo della pedagogia teatrale.

In questa rassegna sono stati selezionati spettacoli che, pur destinati ad un pubblico vario, hanno un occhio di riguardo per i bambini; tutte le proposte sono presentate

da compagnie teatrali impegnate nella didattica teatrale per l'infanzia e l'adolescenza. Il 24 febbraio andrà in scena *Mai più crociate*, pluripremiato spettacolo del Teatro Lanciavicchio (migliore Spettacolo nel XXIII Festival Nazionale di Padova 2004, Migliore spettacolo nel Premio Ribalta 2005). *Riccardo Cuor di Cavallo* è il racconto di grandi fatti storici visti attraverso lo sguardo ingenuo e puro di un ragazzo che vuole capire il mondo.

Gli spettacoli si tengono ogni domenica alle ore 18.30.

Info: www.teatrabile.it

Verso il voto con due iniziative a Milano

Il 24 e 25 febbraio si terranno, insieme alle politiche, anche le elezioni regionali in Lombardia. In questa occasione Arci Milano organizza due iniziative: mercoledì 20 febbraio ore 18 all'Arci Corvetto, la tavola rotonda *Lavoro e no. La Lombardia tra precariato e condizione giovanile*, per parlare del tema che in questo momento tra i tanti è il più importante e decisivo, e cioè la questione del lavoro legata soprat-

tutto alle nuove generazioni. Ci saranno Lucia Castellano, Antonella Meiani, Luciano Muhlbauer, Onorio Rosati moderati da Emanuele Patti e Valentina La Terza. Giovedì 21 febbraio alle 21 la chiamata al voto con festa *Hai regione tu:* appuntamento ai piedi del Palazzo della Regione per convincere quanti più amici possibile ad andare a votare.

Info: www.arcimilano.it

'Mettiamoci in gioco' chiede ai candidati un impegno a modificare l'attuale normativa sul gioco d'azzardo

Mettiamoci in gioco, la campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo, promossa da Cnca, Avviso Pubblico, Acli, Adusbef, Alea, Anci, Antreas, Arci, Auser, Cgil, Conagga, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, Fondazione Pime, Gruppo Abele, InterCear, Libera, Shaker, Pensieri senza dimora e Uisp, ha presentato un appello ai partiti e ai candidati alle prossime elezioni politiche affinché assumano pubblicamente l'impegno, per la prossima legislatura, di modificare l'attuale legislazione in materia di regolamentazione del gioco d'azzardo nel nostro Paese. Nel documento intitolato *Un limite all'azzardo* sono contenute otto proposte per ridurre fortemente i rischi sanitari e sociali e i costi economici per la collettività connessi al gioco d'azzardo. Di seguito gli otto punti:

- modificare la legislazione vigente in modo che venga dato ai sindaci e alle giunte comunali un reale potere di controllo sulla diffusione e utilizzo dei numerosi strumenti di gioco sul proprio territorio, non solo per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza, ma in virtù della responsabilità sanitaria che compete ai sindaci;

- intervenire sulla tassazione sui giochi, eliminando l'enorme e ingiustificata variabilità attuale ed elevando le entrate complessive per lo Stato, visto che al notevole aumento del volume d'affari del settore ha fatto seguito un livello costante di introiti per la collettività;
- contribuire a portare a termine, sia nelle Commissioni ministeriali sia nella Conferenza Stato-regioni, le procedure previste dal decreto Balduzzi per l'inserimento del gioco d'azzardo patologico nei Livelli essenziali di assistenza (Lea);
- vincolare l'1% del fatturato annuo dei giochi d'azzardo al finanziamento delle azioni di prevenzione, assistenza, cura e ricerca relative al gioco d'azzardo patologico, garantendo anche attraverso questo fondo il rispetto e l'attuazione dei Lea sanciti dal decreto Balduzzi;
- dare seguito a quanto stabilito nel decreto Balduzzi sulla regolamentazione della pubblicità che riguarda il gioco d'azzardo, vietando inoltre le pubblicità che indicano le possibilità di vincita senza contrapporre alle possibilità di perdita e quelle che promuovono illusorie probabilità di vincite facili e stabilendo criteri più stringenti sull'obbligo di

comunicare le reali probabilità di vincita, indicando a tal fine la percentuale di premi pari all'importo giocato e la percentuale di premi superiori a tale importo;

- vincolare l'esercizio delle concessioni al rispetto del codice di autoregolamentazione pubblicitaria adottato dalla Federazione Sistema Gioco Italia, stabilendo al contempo una Authority di controllo esterna ad Aams, con reali capacità sanzionatorie verso i trasgressori;

- stabilire una moratoria sull'introduzione di nuovi giochi, sia in presenza fisica sia attraverso il web, e al bando di nuove concessioni, fino a quando non saranno noti i risultati delle ricerche promosse da enti terzi, non in conflitto d'interesse, al fine di commisurare i rischi e i benefici delle attuali politiche in materia di gioco d'azzardo;

- adottare un registro unico nazionale delle persone che chiedono l'autoesclusione dai siti di gioco d'azzardo, uniformando la disciplina che regola le scelte di autolimitazione e autoesclusione per tutti i concessionari di gioco on line.

Azioni solidali / Le notizie di Arcs

#ilcandidatochermanca

A pochi giorni dal voto sono ancora troppo pochi i candidati che si stanno impegnando a portare all'attenzione del prossimo governo i temi della cooperazione internazionale. Per questo le più importanti ONG internazionali stanno facendo pressione perché i candidati italiani comprendano nei loro programmi i 10 punti dell'appello *La cooperazione internazionale allo sviluppo: tessuto connettivo della comunità globale*.

Tramite Twitter tutte le organizzazioni aderenti stanno contattando i vari candidati per chiedere impegni chiari e precisi per la cooperazione internazionale del nostro Paese.

La campagna sviluppata con l'hashtag "#ilcandidatochermanca" ha bisogno del supporto di tutti: è il momento di dare una svolta al futuro della cooperazione internazionale.

Info: www.ilcandidatochermanca.it

Raccolta fondi

Continua la raccolta fondi per finanziare tre dei nostri progetti di cooperazione internazionale: *Bibliobus - Biblioteche mobili per future generazioni* nei Territori palestinesi,

per contribuire allo sviluppo della società palestinese attraverso la promozione culturale ed educativa e facilitare l'accesso alla cultura per tutti, in particolare per donne e bambini che vivono in zone marginalizzate della Striscia di Gaza; *Promozione dello sviluppo socio-creativo nella comunità di Aley* in Libano, per rafforzare il ruolo della Biblioteca, l'unica presente sul territorio e gestita dall'associazione femminile Women Youth Assembly, come centro culturale e spazio d'incontro; *Reintegrazione socio-economica delle donne vittime di violenza e dei bambini orfani capo-famiglia in condizioni di estrema povertà* in Rwanda, per combattere la fame attraverso la reintegrazione sociale e lavorativa delle donne e dei ragazzi orfani divenuti capofamiglia che, avendo subito violenze e traumi nel corso del genocidio, soffrono di forti disagi psico-sociali dovuti all'emarginazione.

Le donazioni possono essere effettuate online con carta di credito, tramite bonifico bancario o bollettino postale.

Anche la più piccola cifra può essere fondamentale per lo sviluppo di questi interventi.

Info: www.arciculturaesviluppo.it



www.arciculturaesviluppo.it - arcs@arci.it



Hanno collaborato a questo numero

Francesco Camuffo, Martina Castagnini, Giorgio Crana, Alessandro Cobianchi, Aldo Dessì, Davide Giove, Francesco Romizi, Francesco Verdolino, Franco Uda

In redazione

Andreina Albano, Maria Ortensia Ferrara, Carlo Testini

Direttore responsabile

Emanuele Patti

Direttore editoriale

Paolo Beni

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Progetto grafico

Sectio - Roma, Cristina Addonizio

Editore

Associazione Arci

Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione martedì 19 febbraio alle 18

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>